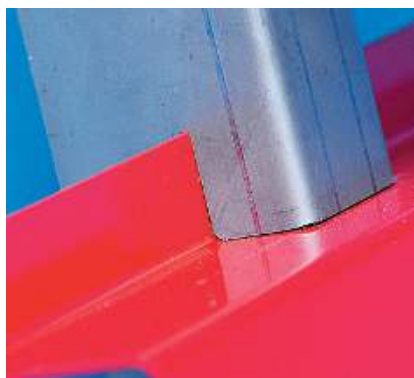




A Mosca. Gianfranco Delbarba col figlio Mattia e la struttura della porta per Rolex a Mosca



Incastro 1. Geniale perchè semplice



Incastro 2. Il ripiano della libreria è posizionato

# L'incastro che ha sciolto i nodi della vita (e dell'azienda)

## Gianfranco Delbarba racconta di come è uscito da un tunnel. Oggi con il figlio ha lanciato Siderio

### Storie di vita

Gianni Bonfadini  
g.bonfadini@giornaledibrescia.it

■ Ci ricordiamo - qualche volta - che non conta se cadi, ma se sei svelto a rialzarti. E' facile dirlo, scriverlo, metter la frase fra quelle buone da tirar fuori quando una storia lo merita. Ovviamente non è facile. Eppure si deve, ci diciamo. Serve coraggio, determinazione, un po' d'affetto intorno. Anche fortuna. Ma bisogna stare attenti: se ti affidi alla fortuna rischi, perchè - come anche qui spesso ripetiamo - la fortuna non esiste.

Ma esiste gente determinata. Gianfranco Delbarba po-

trebbe rientrare in questa galleria. Ha 50 anni, due figli (Mattia di 24 anni e la Martina di 19), un'azienda artigianale a Cellatica (la Archè Italia, 6 dipendenti) dove continua sotto nuove forme l'attività fondata dal padre: fabbro.

**Era il 12/12/2012.** Potrebbe essere una storia come se non fosse per il 12/12/2012. Quel giorno, su un cantiere dove stavano montando dei lucernari della Archè, un artigiano cade e muore. Delbarba perde un grande amico. E' l'inizio del periodo buio. Alla perdita si sommano i problemi - legali, economici - che la scomparsa dell'amico comportano. Poi c'è la crisi più generale. Si entra nel tunnel. Depressione, rassegnazione, impotenza, passività alla vita.

### LA SCHEDE

**La linea produttiva.** Siderio, come ricordiamo anche qui accanto, è una linea produttiva. Accanto alle librerie nelle varie configurazioni (per ampiezza, altezza, colore) Siderio significa anche tavolini, portariviste e altro. Partendo dal brevetto dell'incastro e sfruttando le esperienze in azienda, Siderio è diventato un brand, come si dice oggi: un marchio.

**Sider...web.** La strada imboccata per le vendite (anche se non esclusiva) è l'on line. Sperimentata nel 2014, quest'anno si è continuato. A fine 2015 i Delbarba contano di vendere circa 400 librerie. Per il 2016, invece, si punta a sperimentare anche i temporary shop.

**La piad' amore.** La storia che non abbiamo raccontato. Una piadineria a Los Angeles messa in piedi da Mattia nel 2013. Sta crescendo. Avremo occasione per riparlare.

Certo, ci sono gli affetti familiari, gli incoraggiamenti. Ma il tarlo cresce. Passa un anno. «Ne parlavo, tutti mi dicevano di reagire, di trovare la forza di girar pagina. Un giorno - racconta Delbarba - ne parlo con un'amica che era venuta a trovarmi in azienda. E mentre ci lasciamo, mi chiedo di costruirle una bella libreria, innovativa».

**L'idea si fa strada.** «Già: innovativa. La parola mi entra in testa, l'idea mi intriga, ci ragiono, passano settimane fino a che l'idea si fa strada. E nasce - me lo mostra mentre parla - questo incastro tagliato al laser e poi piegato in modo da permettere il montaggio dei ripiani in maniera semplice. Ero soddisfatto di me, mi pareva di avere ritrovato fiducia».

Ed era così. Un architetto - Pierangelo Sciuto - vede l'incastro e suggerisce di brevettarlo. Lo si fa. Da qui parte la rinascita, anche personale, di Delbarba. Il sangue ricomincia ad affluire. Col marchio «Siderio» (ormai è una linea) si fanno le prime librerie che «incontrano», come si dice. Il figlio Mattia - siamo all'anno scorso - si sperimenta sul web, sull'e-commerce. Si fanno le promozioni. Su un sito tedesco vendono 70 pezzi in 48 ore.

**A Mosca per Rolex.** Siderio ma non solo. La vecchia attività di «fabbro» va avanti. In azienda è montata la porta d'ingresso a quello che sarà il negozio Rolex a Mosca: alluminio ricoperto d'ottone e poi rame anticato. Viene in mente Carlo Maria Cipolla, storico ed economista brillante come pochi, che così rispose a chi gli chiedeva (tanti anni fa) cosa dovessero fare gli italiani per uscire dalla crisi: «Fare cose belle ed utili che piacciono al mondo». Appunto. //

## Con «Scatti d'Asia» la fotografia fa rima con la solidarietà

### La mostra

Cento immagini in corsetto Sant'Agata per sostenere tre Ong: Svi, Scaip e Mmi

■ Sono più di cento le fotografie d'autore che da domani sera saranno esposte nello Spazio Contemporanea di Corsetto Sant'Agata 22, a Brescia, in occasione della mostra «Scatti d'Asia: dall'800 al Contemporaneo». La terza rassegna fotografica organizzata dalla tre Ong bresciane Scaip, Svi e Mmi, con il patrocinio del Comune di Brescia, inaugurerà alle 16.30, e sarà aperta gratuitamente fino al 10 gennaio, da giovedì a domenica, dalle 16 alle 19.30.

**Le finalità.** Tale evento rientra tra le iniziative di divulgazione dell'operato solidale delle tre organizzazioni, a beneficio di migliaia di persone bisognose in diverse aree del mondo. «È importante confrontarsi anche con realtà distanti dal nostro modo di pensare - afferma Paolo Romagnosi, presidente di Svi, Servizio Volontariato Internazionale - Le immagini fotografiche sono uno strumento di conoscenza e comprensione». «Nell'Ottocento la fotografia è stata per molte persone il solo modo di conoscere ciò che accadeva nel resto del mondo - aggiunge Lucio Merzi, volontario Svi e curatore della mostra - Oggi non è più così, eppure certi scatti restano tra



Ragazza afgana. Celebre scatto di Steve McCurry presente in mostra

le testimonianze più forti di un dato evento storico».

**Scatti simbolo.** Si pensi al famoso ritratto di ragazza afgana di Steve McCurry, che sarà esposto accanto alle immagini di Abbas Kiarostami (fotografo, sceneggiatore e regista), Shirin Neshat (artista di arte visiva contemporanea), Liu Bolin (autoritrattista cinese) e di molti altri fotografi di fama internazionale. «Le fotografie provengono da collezioni private e gallerie non solo bresciane - prosegue Merzi - Per la prima volta, inoltre, sarà esposta l'opera "Kamaitachi" del fotografo giapponese Eikoh Hosoe, completa di tutte e trentasette le sue immagini».

In parallelo, sarà allestita una personale collaterale del fotografo bresciano Pierangelo Gramignola, i cui scatti potranno essere acquistati per sostenere i progetti di cooperazione internazionale delle tre Ong. //

FRANCESCA ROMAN



Successo per la 48esima edizione dell'Agape Fraterna, organizzata dall'Associazione culturale «Amici di Bottonaga»: oltre 150 presenze, tutti vecchi amici del quartiere, da chi ha frequentato l'oratorio Don Bosco a chi ha indossato la gloriosa maglia della «Bettinzoli». Giornata all'insegna di tanti ricordi iniziata con la Santa Messa, poi nel salone parrocchiale il saluto dell'assessore Valter Muchetti, il riconoscimento «Amico di Bottonaga 2015» a Giancarlo Buizza, i vari contributi (beneficiari quest'anno Ant, Camper Emergenza, I Care - il doposcuola della parrocchia Don Bosco, Viva la Vita Onlus Italia). Poi foto di gruppo, tavolata conviviale e distribuzione strenna 2015.